

Organo d'informazione interna dell'Unione Pensionati Gruppo UniCredit
Sicilia Orientale e Calabria

Sede: Corso Sicilia, 8 – 95131 – Catania – telef.0959521977

Redattori: Ninì Renzo Pappa, Pasquale Alessandro, Antonino Magrì,

Periodico redatto stampato e distribuito in proprio, gratuitamente ed esclusivamente, al personale in quiescenza



EDITORIALE



Cari amici,

non sembra nemmeno vero ma le paure, le angosce che attanagliavano il nostro animo nel periodo COVID se proprio non sparite del tutto per lo meno si sono attenuate e piano piano riprendiamo i fili della nostra vita e partecipiamo attivamente al nostro tran tran quotidiano.

Un nuovo anno è iniziato anche per la nostra Associazione che, a livello nazionale, è già pienamente operativa ed anche noi, a livello locale, riprendiamo le nostre attività con la speranza, mai sopita, di vedervi sempre al nostro fianco.

Dopo il decesso del collega Maurizio Beccari il posto di Consigliere presso il CdA di UNI.C.A. in rappresentanza di noi Pensionati era stato ricoperto fino al dic 2022 dall'attuale Presidente della nostra Associazione, Tommaso Gigliola. Lo scorso gennaio 2023, a seguito di regolari elezioni, nella qualità di nostro rappresentante presso il predetto CdA siederà il collega Francesco Bruno già Segretario Nazionale nel Consiglio Direttivo del Lazio.

Con l'occasione vi informo che alla fine del corrente anno (2023) verrà a scadere il biennio della nostra copertura assicurativa. Pertanto appena dopo l'estate si delineeranno le nuove proposte per il prossimo biennio (2024/2025). Per coloro che saranno interessati alla problematica (assicurati UNI.C.A.) si rende necessario tenere aggiornata la propria posizione on line sul sito della predetta per poter poi procedere all'eventuale rinnovo per via telematica che evita, per l'appunto, il periodo di "vacatio" della copertura nel caso di rinnovo per via cartacea.

Sul finire dello scorso febbraio 2023, UNI.C.A. ha inoltrato ai soci titolari di copertura assicurativa una **attestazione di contribuzione per copertura sanitaria** che servirà a coloro che hanno optato per l'incasso della capitalizzazione della pensione del Fondo di poter inserire, tra le detrazioni ammesse, nella prossima dichiarazione dei redditi 2022 il premio pagato. Ciò in quanto nella scorsa dichiarazione dei redditi 2021 alcuni professionisti e/o CAF avevano espresso dei dubbi circa l'ammissione, in detrazione, del premio pagato ad UNI.C.A. senza una idonea dichiarazione della stessa. Con l'attestazione di contribuzione di cui sopra questo problema dovrebbe essere stato superato.

Preciso infine che i soci che non hanno optato per la capitalizzazione e sono, comunque, assicurati con UNI.C.A. che la detrazione in questione viene effettuata direttamente dal Fondo e risulterà, pertanto, nella CU (Certificazione Unica) di imminente emissione.

A proposito di Fondo vi informo che i dati al 31 dic 2022 della Sezione Unica (ex Sezione1) risentono del cattivo andamento del mercato mobiliare, a causa dei noti eventi, e riflettono una performance negativa che potrebbe determinare una riduzione dei ratei mensili pagati dal Fondo stesso. In ogni caso l'esercizio in corso (2023) sembra partito con il piede giusto e, con le quotazioni dei valori mobiliari in netta ascesa, è lecito attendersi un impatto nettamente positivo sugli asset gestiti.

Vi informo altresì che la Segreteria Nazionale ha deciso che il prossimo Consiglio Nazionale, da tenersi nel prossimo mese di maggio 2023, sarà organizzato dal nostro Gruppo regionale in un noto hotel in Taormina.

Come avrete notato, in uno alla copia di questo giornale, è stato accluso un volantino che porta alla vostra conoscenza la creazione di un gruppo "whatsapp" dedicato esclusivamente ai soci del nostro Gruppo regionale. Pur in presenza di alcune "resistenze" non si può non tenere conto che i mezzi di comunicazione nel tempo si evolvono ed è necessario stare al passo con i tempi se non si vuole correre il rischio di essere "anacronistici". Tra l'altro, come spesso registriamo, non sono sbagliati i **mezzi** che si usano ma i **metodi** con cui gli stessi mezzi sono usati (e spesso a sproposito !!!).

Al gruppo "whatsapp" in questione, creato lo scorso 16 feb 2023 e curato dal nostro "decano" Ninì Pappa di Messina a cui vanno le nostre più sentite congratulazioni, si sono già iscritti circa 50 soci quasi tutti di Messina sentiti direttamente dall'Amministratore del gruppo stesso. Per tutti gli altri che, si spera, possano seguirne l'esempio per potersi iscrivere basterà che, in via informale e nella maniera ritenuta più consona, contattino uno dei nostri Consiglieri e di seguito verranno inseriti tra i partecipanti al gruppo.

Uno dei motivi che ci hanno resi disponibili a questa iniziativa è la consapevolezza che, ormai, molti o per scarsa dimistichezza o per pigrizia non usano "aprire" la mail di cui, pure, sono dotati ma condividono spesso e volentieri notizie sulla piattaforma "whatsapp". **Pertanto la creazione del gruppo in parola ha come scopo precipuo la circolarità di notizie e/o eventi che hanno uno specifico interesse per noi pensionati e che questa circolarità avvenga nella maniera più diretta e veloce possibile.**

Infine informo tutti i soci che in questo mese di marzo 2023 stiamo organizzando una riunione del nostro Consiglio di gruppo che all'ordine del giorno, tra l'altro, ha il compito di predisporre a stretto giro anche l'Assemblea Generale dei soci per l'approvazione del Rendiconto 2022. A tempo debito vi terrò informati nei soliti modi.

Al momento mi fermo qui con le mie comunicazioni e porgo i miei più cordiali saluti a tutti i nostri lettori.

Nino Magrì

SOMMARIO

Pag. 1 – 2 Editoriale di N. Magrì

Pag. 5 Napalm Girl di N.R. Pappa

Pag. 6 Curiosità di N.R. Pappa

Pag. 3 Auguri e Visita Museo di N.R. Pappa

Pag. 7 Il Mondo che vediamo di A. Catania

Pag. 4 La Battaglia dell'.....di P. Alessandro

Pag. 8 Qui Messina di N.R. Pappa



Tanti
Auguri
di Buon
Compleanno!



COMPLEANNI MESE APRILE

Aurite Michele (3) Boccafoschi Aldo (27) Chiarini Loredana (8) Di Maio Francesca (4) Ecora Giovanni (21) Macrì Edoardo (3) Marotta Vincenzo (14) Pisani Emilia (26) Polizzi Carmelo (24) Principato Salvatore Alberto (9) Sangiorgi Giovanni (24) Sfragaro Corrado (8) Sgroi Santa (10) Vivirito Osvaldo (1)

COMPLEANNI MESE MAGGIO

Alessandro Pasquale (25) Alonzo Lucia (3) Barbagallo Francesca (20) Bertella Domenico (12) Campisano Enrico (11) Caruso Maria (15) Catania Alfio (20) Cicero Maria Luisa (25) Costanzo Corrado (20) D'Arrigo Rosetta (14) Doria Carmen (6) Lauria Maria Anna (30) Panarello Giovanni (10) Pappalardo Oscar (27) Perla Gabriella (9) Puglisi Rosario (1) Raffa Antonino (6) Roccella Salvatore (13) Ruffino Armando (1) Tortora Grazia (11)

Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Joyeux Anniversaire Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno Happy Birthday Alles Gute Zum Geburtstag Buon Compleanno

VISITA AL MUSEO DI MESSINA

Ho programmato - per domenica 2 aprile - un incontro che prevede una visita al Museo Regionale di Messina. A seguire pranzo.

Si tratta di una replica perchè molti anni fa fu già fatto con una massiccia partecipazione dei colleghi catanesi (pullman completo) mentre i messinesi erano, se la memoria non mi tradisce, circa 6.

Perché la ripropongo ? Perché adesso il MU.ME. (così viene anche chiamato) è radicalmente cambiato e si estende su una superficie di 17.000 mq classificandosi al primo posto tra i Musei del Mezzogiorno d'Italia avendo scavalcato quello di Napoli.

L'allestimento odierno presenta infatti molte opere "scultoree" che per decenni sono rimaste accantonate negli scantinati.

Il MU.ME. ospita opere di grandissima importanza che tutto il mondo ci invidia. Basti pensare al Polittico di San Gregorio di Antonello e alle Resurrezione di Lazaro e l'Adorazione dei Magi entrambi del Caravaggio.

Invito i colleghi interessati - tranne quelli di Messina che contatterò direttamente - a comunicarmi in linea di massima la loro adesione via email all'indirizzo ninopappa@alice.it.

A.....contorno il programma prevede l'acquisto - a prezzi particolarmente vantaggiosi - di confezioni dei 3 vini DOC della provincia di Messina (FARO, MAMERTINO E MALVASIA).

nini renzo pappa

LA BATTAGLIA DELL'ASINARO *di Pasquale Alessandro*

La guerra del Peloponneso fu la più sanguinosa guerra combattuta nell'antichità tra i popoli di etnia greca. Durò 27 anni dal 431 al 404 a.C. e fu provocata da Atene per avere il predominio su tutto il mondo greco. Dopo la vittoria sui Persiani all'inizio del V° secolo, Atene aumentò il proprio prestigio e trasformò la lega di Delo in un proprio dominio marittimo e commerciale. Ciò durò fino a quando i dissidenti trovarono il sostegno di Sparta. Non fu possibile trovare una soluzione pacifica e dopo 17 anni di guerra il conflitto si allargò anche alla Sicilia, quando le truppe di Selinunte, città alleata di Siracusa, sconfinarono nel territorio di Segesta, città degli Elimi.

I Segestani al primo scontro vennero sconfitti e si rivolsero ad Atene, la quale intravide la possibilità di risollevarsi la propria economia sfruttando le ricchezze che riteneva di trovare nella città siciliana. I Siracusani però si dimostrarono più abili e batterono i soldati ateniesi a cui nella primavera del 413 arrivarono in rinforzo 73 navi e 7000 uomini al comando di Demostene. I Siracusani con Gilippo, raccolsero aiuti presso le altre città siciliane e si convinsero che bisognava attaccare la flotta ateniese dentro il porto grande. Idea pazza per molti e infatti al primo scontro persero 11 navi, ma i Siracusani modificarono le navi rendendole più massicce e così allo scontro successivo attaccarono frontalmente speronando le navi avversarie, ne affondarono 7 e ne danneggiarono molte altre, costringendole alla fuga.

Gli strateghi ateniesi avrebbero voluto riarmare le navi ma i marinai si rifiutarono per cui fu inevitabile ritirarsi verso l'interno dell'isola. Ma Siracusa volle che questa vittoria restasse scolpita nella memoria degli Ateniesi che fuggirono verso sud. Nicia comandava il contingente principale e Demostene la retroguardia. La cavalleria siracusana li raggiunse e li attaccò con azioni martellanti per tutta la giornata. Gli Ateniesi si diressero più a sud fino a raggiungere le sponde del fiume Asinaro dove, stremati, lottarono per bere un po' d'acqua.

La località è menzionata da Tucidide come la rupe di Akrai, un luogo stretto in cui i Siracusani prepararono delle fortificazioni per affrontare gli Ateniesi e annientarli definitivamente. Si appostarono su un'altura e tirarono dardi e giavellotti contro i nemici mentre gli alleati li affrontarono davanti alle sponde del fiume. Nicia si arrese e i suoi uomini furono risparmiati anche se le perdite furono innumerevoli. I prigionieri nelle mani dei siracusani finirono nelle latomie dove molti perirono stroncati dalla fatica e dalle insostenibili condizioni di lavoro. I comandanti ateniesi Nicia e Demostene furono giustiziati.

L'identificazione del luogo della disfatta è controverso. Venne ipotizzato il Vallone Cavadonna a ovest di Floridia e poi la Sella di Filipoporto a Pantalica il cui toponimo richiama ad Akrai. Questa sconfitta, la più grave che avesse mai subito Atene, ne accelerò il declino come potenza politica. I democratici al potere erano stati troppo fiduciosi nelle loro forze e la loro potenza si infranse in Sicilia contro la volontà di libertà di un popolo che, pur essendo greco anch'esso, aveva scelto la Sicilia come patria.

NAPALM GIRL *di ninì renzo pappà*



Questa, secondo me, è una delle più famose foto di tutti i tempi.

E' la storia di una donna vietnamita - Kim Phuc Phan Thi, questo il suo nome - che all'epoca dello scatto aveva nove anni. La foto è stata scattata da Nick Ut, fotografo di guerra statunitense, e intitolata appunto "Napalm Girl".

L'immagine della corsa di quei bambini terrorizzati e di una bambina completamente nuda ustionata dalle bombe al napalm, molto probabilmente, ha avuto il potere - scuotendo la coscienza degli uomini - a porre fine ad una delle tante guerre assurde che rappresentano da sempre il culmine della stupidità umana. **“Sì, una foto può causare la fine di una guerra. Può dare un prezioso contributo”**, ebbe a dire Kim Phuc in un'intervista rilasciata in occasione di una sua venuta in Italia.

La bimba e la sua famiglia risiedevano in un villaggio nel Vietnam del Sud quando l'8 giugno del 1972 alcuni aerei del Sud Vietnam sganciarono bombe (il villaggio era stato occupato dalle forze nord-vietnamite)

Il fotografo - che con questa foto vinse il premio Pulitzer oltre ad ottenere altri riconoscimenti, dopo le fotografie, portò Kim Phuc e gli altri bambini feriti all'ospedale di Saigon dove fu curata per quattordici mesi e dimessa dopo diciassette interventi.

Ha dichiarato in età adulta Kim Phuc che in quel momento stava gridando “brucia, brucia“, essendo stata ustionata gravemente dalla bomba.

Da adulta ha studiato a Cuba, si è sposata con un suo connazionale trasferendosi successivamente in Canada col marito con cui ha avuto due figli.

E' stata nominata ambasciatrice dell'UNESCO, insignita di un dottorato “ad honorem” in legge presso l'Università di York a Toronto per il suo impegno a sostegno delle piccole vittime delle guerre in tutto il mondo oltre ad un'altra - sempre in legge - dalla Queen's University di Kingston.

Nel 2017 ha pubblicato la sua autobiografia dal titolo Fire Road, in Italia “Il fuoco addosso“.

CURIOSITA' & DINTORNI

Le città europee con più sole: tra le prime cinque Catania e Messina

Secondo la classifica stilata da Holidu (portale ricerca di case vacanze) **Catania e Messina** figurano tra le prime cinque città più soleggiate in Europa. Al 10° posto **Palermo**.

Di seguito la classifica: 1) Alicante (ES) - **2) Catania (I)** - 3) Murcia (ES) - 4) Malaga (ES) - **5) Messina (I)** - 6) Valencia (ES) - 7) Nizza (F) - 8) Las Palmas (ES) - 9) Granada (ES) - **10) Palermo (I)**.

Un particolare: Malaga e Messina sono appaiate al 4° posto (345 ore di sole) ma la città siciliana viene superata solo grazie alle temperature più alte: 30° contro 18°.

(nota: ES = Spagna; I = Italia; F = Francia).

Diamo il nostro più caloroso benvenuto a:

- **Bottitta Giuseppe - Catania**
- **Impellizzeri Santo - Catania**
- **La Pera Attilio - Messina**



NOI E IL FISCO

Dal 30 aprile 2023 (leggermente in anticipo rispetto al solito) l'Agenzia delle Entrate metterà a disposizione dei soggetti (dipendenti e pensionati) - sul suo sito - il modulo 730 precompilato.

Il modello può essere presentato entro il 30 settembre ma cadendo la data di sabato la scadenza è stata posticipata al 2 ottobre.

Per quanto riguarda il modello redditi 2023 deve essere presentato: **a)** dal 2 maggio 2023 al 30 giugno 2023 se la presentazione viene effettuata in forma cartacea per il tramite di un ufficio postale; **b)** entro il 30 novembre se la presentazione viene effettuata per via telematica, direttamente dal contribuente ovvero se viene trasmessa da un intermediario, abilitato alla trasmissione dei dati, direttamente all'Agenzia delle Entrate.

L'uomo intelligente risolve i problemi. L'uomo saggio li evita. L'uomo stupido li crea..... E se il mondo è pieno di problemi un motivo ci deve pur essere.

(Albert Einstein)

IL MONDO CHE VEDIAMO *(a cura di Alfio Catania)*

Stavolta vi porto nel salotto buono (quello del sapere, della filosofia) mentre il tinello che era il soggiorno modesto della casa lo lasciamo stare. Qualche riflessione sul mondo che vediamo è istintiva e naturale, poiché lo “spicchio” di realtà della nostra vita, ci fa pensare al mistero dell’esistenza, non solo della nostra, ma anche del tempo e dello spazio. Pensiamo a un bambino che nasce, esso vede la luce in un mondo preesistente e questo è il significato cosmico della nascita. Poi c’è da dire che è molto più grande il mondo che non vediamo rispetto a quello che vediamo: per il bambino c’è il mondo preesistente che non ha mai conosciuto, per tutti noi c’è lo spazio vicino e lontano (come luoghi, come dove) in cui si svolge la vita che non riusciamo a vedere poiché non siamo lì.

Possiamo immaginare una città vicina o un continente lontano (realtà pensata), possiamo andare di persona a scoprire città d’arte o, avendo la salute e la possibilità, andare in un paese che ci attira, p.e. la Scozia o l’Irlanda, quindi poi essere contenti di averli visitati (realtà operante) e il nostro spicchio di realtà si allarga un po’, ma solo un po’, perché se vediamo 1 ci mancherà sempre 99. E questo non solo come turisti (quando possiamo) ma soprattutto come esseri viventi. Se siamo nati negli anni 50 non abbiamo conosciuto il decennio precedente quindi la guerra (buon per noi), la nascita della Repubblica (02/06/1946) e l’entrata in vigore della Costituzione (01/01/1948). Dunque “Esserci” quando possibile (Dasein e Mit-dasein diceva Heidegger), partecipare a una frazione di realtà anche per un’ora; mi capita di dire a me stesso quando vedo un posto nuovo, “ecco, prima studiavo e poi lavoravo, quante cose non ho visto”. Le mie riflessioni trovano origine nella limitatezza dell’essere e, direi, nella condizione transeunte dell’uomo (soggetto al divenire), ma come spesso accade in Filosofia si sommano le domande ma non si trova la risposta. Di sicuro c’è che con la fine dell’esistenza terrena vi sarà qualche modifica (non si può essere più precisi!). Se i filosofi si interrogano sul mondo preesistente che troviamo..... nel mondo presente, invece, noi comuni mortali penseremmo per prima cosa a una più equa distribuzione del reddito poiché le differenze sociali sono alla base di destini diversi come vi raccontavo la volta scorsa (cfr. “Ricambiamo la visita”) a proposito dei miei amici d’infanzia che la mattina non venivano a scuola per andare a lavorare, racimolare qualche soldo e tirare avanti. Da ultimo, ve lo racconto come aneddoto, l’altra mattina ad un semaforo c’era un poveretto che chiedeva l’elemosina, perdipiù con una gamba sola e in una strada in salita: a parte che non gli davano niente, nessuno gli diceva che era pericoloso, che poteva cadere! L’indifferenza è il peggior colore fra tutti quelli che vediamo (della serie “ne vediamo di tutti i colori”). Di talchè sono sceso dalla macchina gli ho dato una banconota e l’ho persuaso a mettersi in sicurezza sul marciapiede sperando che restasse lì.

Un altro punto fermo del “mondo che vediamo” è che gli uomini passano ma le opere restano così come i ricordi e le qualità delle persone, per esempio nei cimiteri sulle lapidi tombali non mancano i superlativi assoluti: “Consorti amatissimi”, “Fiore aulentissimo” in sepolture della prima metà del Novecento. E’ un luogo sacro il camposanto, in esso si “sente” la vita che è stata e si ammira la bellezza artistica delle tombe. A fine settembre 2022 con mia nipote Chiara brava pediatra, siamo entrati al Cimitero Monumentale di Milano e subito ci siamo resi conto della “Grande bellezza”, un insieme d’opere d’arte che rappresentano monumenti funerari in stile liberty o neoclassico. D’altronde è una meta d’obbligo per gli studenti di Brera, un tirocinio in un museo a cielo aperto con opere di impareggiabile bellezza. Persino il Tempio crematorio (1876-1992) donato dal nobile Alberto Keller era un capolavoro con le colonne doriche i vetri smerigliati e le pareti divisorie di legno pregiato. Non mi dilungo oltre, spero di avere destato la vostra attenzione, abbiamo spaziato.....dall’uomo puntino dell’universo alla Grande bellezza che l’uomo stesso ha creato. E se vi capita di andare a Milano visitate il Cimitero monumentale, saranno due ore ben ripagate! A presto.



Il mondo che vediamo.

Una lunga fumata dell’Etna al crepuscolo del 21 dicembre 2022.

(foto di Alfio Catania)

QUI MESSINA: i piatti tradizionali della Pasquetta.

di n.r.pappa

Premesso che: il lunedì dell'Angelo si andava fuori porta e si cucinava quasi tutto alla brace - che adesso, forse, più che alle scampagnate di preferisce la riunione in compagnia di parenti ed amici nella seconda casa al mare o in campagna, precisiamo che i piatti tradizionali sono rimasti sempre gli stessi. Tranne qualcuno di cui si è quasi persa la memoria: ad esempio il "sciusceddu" messinese.

Ed allora, molto brevemente vediamo assieme quali sono le pietanze della Pasquetta.

Iniziamo dagli **antipasti**: non possono mancare assolutamente le fave fresche col pecorino (o pepato fresco), salame e uova sode.

Come **primo** pasta "ncaciata" - uno dei piatti della tradizione - che è anche tipica del Ferragosto. Invito a cercare la ricetta su internet (potete consultare il sito internet allo stesso titolo e leggere Società Messinese di Storia Patria e visualizzare "Del cucinare in riva allo Stretto .73 ricette messinesi" di Antonino Sarica). La vera ricetta prevede l'utilizzo di una pentola di terracotta con la brace anche sopra il coperchio: in messinese "focu 'i sutta e focu 'i supra" . Oggi si usa prepararla al forno: ma non ha lo stesso gusto.

Secondo. Soprattutto a base grigliate a base di carne. Costatine di maiale, braciolettine alla messinese condite col salmoriglio e quant'altro.

In passato si preparava - come detto sopra - il "sciusceddu". Si tratta di una pietanza a base di polpettine immerse in brodo caldo e poi ricoperte da uno strato di ricotta, formaggio (preferibilmente il "maiorchino" di Novara di Sicilia), uova: il tutto arricchito da spezie di stagione.

Incerta la sua origine. Secondo alcuni la ricetta è nata nei monasteri dove le suore, dopo il digiuno quaresimale, decisero di realizzare un pranzo completo. La "Religione" in primis ma anche la "pancia" vanta i suoi diritti.

Secondo altri si tratta di un piatto popolare il cui nome è di provenienza dubbia. Dal siciliano "ciusciare" (dalla necessità di soffiare ad ogni boccone, quando mangiato ancora caldo) al latino "juscellum" (zuppa) al francese "soufflé". Anche questa ricetta è visualizzabile nel volume di Sarica sopra citato.



Per concludere i **dolci**. Al primo posto la "cuddura cu l'ova" seguita dall'agnello pasquale a base di pasta di mandorle.

(nella foto a lato il "sciusceddu")

Serena Pasqua a tutti.